

Protesta dei rom, bloccata la strada che porta all'ex 208

I ROM dell'ex 208 protestano ancora. E nel primo pomeriggio di ieri hanno bloccato la strada che porta all'ingresso principale dell'ex caserma Cantaffio. Una sorta di barricata che ha impedito il transito ai veicoli provenienti da via Sbarre centrali e dalla strada parallela a monte dell'arteria sud cittadina.

Il motivo della protesta viene ricondotto alle case, alla fogna a cielo aperto esistente all'interno del ghetto, al lavoro.

Sulle forme della protesta l'Opera Nomadi, per bocca del presidente Giacomo Marino, si dissocia apertamente, dal momento che esiste al momento un dialogo con l'amministrazione per risolvere definitivamente il problema. Proprio la settimana scorsa Marino ha depositato negli uffici competenti del Comune la prima documentazione riguardante cinque appartamenti per i quali il Comune, una volta verificato l'esatto iter burocratico, avvierà quella fase che alla fine consentirà l'acquisto. Le famiglie rom interessate ovviamente sono tutte quante d'accordo. Ricordiamo che l'intenzione del primo cittadino è quella di radere al suolo al più pre-



La "barricata" creata davanti al "208"

sto possibile l'ex caserma Cantaffio. Intenzione più volte ribadita nell'ultima riunione avuta a palazzo San Giorgio con una nutrita rappresentanza di nomadi. Lo stesso Presidente dell'Opera Nomadi si è adoperato per convincere i rom ad abbandonare la protesta. Polizia, vigili urbani ed agenti della Digos si sono portati sul posto per controllare l'andamento della situazione.

In pratica, delle quattordici famiglie ancora presenti all'ex 208, quattro sembrano in procinto di trasferirsi negli alloggi reperiti dal Comune. Altre cinque

famiglie, tramite l'opera Nomadi e le agenzie immobiliari interessate, hanno presentato la necessaria documentazione per l'acquisto. Rimangono solo cinque famiglie per le quali, secondo il presidente Marino, non sarà difficile trovare una soluzione, anche con appartamenti in affitto, in attesa del reperimento degli alloggi da parte dell'amministrazione comunale. D'altronde sullo stesso problema esiste un piano dell'amministrazione comunale che adesso probabilmente sarà aggiornato alla luce delle nuove case reperite grazie alle agenzie immobi-

liari.

E in merito all'argomento rom si registra un intervento del sindaco Scopelliti: "Del problema nomadi, sempre più diffuso nel nostro Paese, si parla solo in occasione di episodi come quello di Livorno o di fronte ad altri fatti di cronaca - afferma il primo cittadino, in una nota - Trascorsa l'emozione e dimenticati i buoni propositi, comprese le dichiarazioni di "problema politico", tutto rientra nella normalità, lasciando i Comuni alle prese con una gravissima situazione sociale che non può essere considerata solo un problema locale". "In momenti come questi - dice ancora Scopelliti - sarebbe molto più onorevole tacere, invece, come ha fatto il ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero, viene fatto di tutto pur di puntare l'indice accusatorio contro altri, in questo caso le amministrazioni locali. Al ministro Ferrero ha già ben risposto il presidente nazionale dell'Anci, Leonardo Domenici, sindaco di Firenze, le cui dichiarazioni le condivido integralmente. Da parte mia gradirei che il Ministro della Solidarietà Sociale venisse a Reggio Calabria per esaminare, sotto

l'aspetto della politica a favore degli appartenenti alla minoranza Rom, quanto, dopo 35 anni di attesa, sia stato fatto sul fronte dell'integrazione sociale di queste persone. Da questo punto di vista Reggio Calabria, credo sia un modello da imitare. Al ministro Ferrero rivolgo altresì l'invito a verificare come la più grande città della Calabria, pur alle prese con mille emergenze, sia riuscita a varare il piano di delocalizzazione di 58 famiglie di un'ex struttura militare agevolando l'integrazione sociale, rafforzando il sistema di sicurezza e contrastando il rafforzamento dalla 'ndrangheta.

Ai nomadi oltre agli alloggi, in alcuni casi, sono state date opportunità occupazionali grazie alla funzionalità della cooperativa "Rom '95".

Tornando alla protesta di ieri, in serata, il sindaco, dopo un incontro con i consiglieri circoscrizionali ed un gruppo di rom, ha confermato la volontà della amministrazione comunale di procedere allo sgombero per giorno 20 e che tutto il resto, secondo Scopelliti, è da ricondurre ad una questione di ordine pubblico.

d.g.